

DICHIARAZIONE DI VOTO

relativa al punto n. 4 OdG. Consiglio Comunale del 29.11.2021

Punto 4 - OGGETTO: OGGETTO: PIANO DI COLTIVAZIONE E RECUPERO DELLA CAVA DI LAVA LEUCITITICA IN LOCALITÀ CASALETTO DI SOPRA NEL COMUNE DI ANGUILLARA SABAZIA (RM), DEBITAMENTE SOTTOSCRITTI DAL PROGETTISTA E DAL DELEGATO DELLA SOCIETÀ AREA BASALTI S.R.L. - PRESA D'ATTO DEGLI ELABORATI E DEGLI ATTI DI ASSENSO - APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE

PREMESSO E CONSIDERATO CHE

1. La Lista Falconi in campagna elettorale ed il gruppo Falconi in sede di consiglio comunale hanno da sempre manifestato la più totale contrarietà non solo all'apertura di nuove cave ma anche alla possibilità di mantenere in vita quelle esistenti e quindi la necessità di invertire radicalmente la scellerata tendenza di svendere i nostri beni e la nostra salute, ciò per la più basilica ed elementare forma di rispetto del territorio e di tutti i nostri concittadini che vivendo a ridosso delle stesse ne subiscono da anni gli effetti pregiudizievoli.
2. Per quanto sopra esposto anche in questa sede non si può che manifestare un voto drasticamente negativo ed oppositivo ad una convenzione il cui presupposto logico e giuridico e proprio l'apertura di una nuova cava.
3. Offensive dal punto di vista istituzionale si sono dimostrate le patologiche assenze in sede di confronto con la minoranza, e nella riunione dei capigruppo, dei consiglieri Emiliano Porcarelli - delegato alle cave - e del consigliere Liborio Marasca che ha specificamente delegato alle aree periferiche: tali assenze confermano la linea di ignavia politico amministrativa che sta caratterizzando questa amministrazione.
4. Il tentativo di far credere che il Comune e nello specifico questa amministrazione siano soggetti passivi in una vicenda che ha visto le sue origini durante un'altra esperienza amministrativa è patetico quasi quanto quello di voler far passare le opere c.d. compensative come un grande risultato.

5. Il tentativo di far credere che questa amministrazione nulla potesse di fronte ad una decisione “calata dall'alto” è un dato di debolezza politica e scarsa rappresentatività a livello regionale ancor più allarmante rispetto al dato di incapacità che traspare dall'operato di chi per confessione esplicita ha ammesso candidamente di non aver posto in essere nessun tentativo per ottenere una revoca del provvedimento autorizzativo o finanche un suo annullamento.
6. Se l'istruttoria Regionale si fonda su di un apporto pressoché nullo e passivo da parte della vecchia amministrazione pentastellata l'apporto di questa amministrazione si è posto in assoluta coerenza rispetto ad essa.
7. Dagli atti che ci vengono sottoposti in votazione traspare con assoluta evidenza una pochezza ed un'inadeguatezza politico amministrativa imbarazzante: in altre occasioni si è impegnato l'ufficio tecnico in operazioni non solo inutili ma anche dannose (come, ad esempio, quelle volte a adottare le norme regionali sull'adeguamento sismico che prevedevano guarda caso aumenti di cubatura), omettendo una qualsivoglia attività su questa concessione.
8. Non risultano agli atti controlli o verifiche di alcun tipo né della precedente né di questa amministrazione sulla corrispondenza alla realtà della documentazione prodotta con l'istanza del concessionario anzi ci viene riferito che il parere favorevole del Comune di Anguillara (nota prot. 0019756 del 09.07.2020) consti di una mezza pagina dattiloscritta priva di qualsivoglia studio, approfondimento o esame, è imbarazzante che l'attuale amministrazione non abbia in un anno neanche avvertito il bisogno di colmare questa lacuna e di trasmettere qualcosa di suo alla Regione.
9. Manca, agli atti che ci vengono sottoposti, un qualsivoglia documento che certifichi l'esistenza di un controllo sul piano di coltivazione e recupero; non vi è, agli atti sottoposti alla votazione, alcun controllo sul rilievo topografico dello stato di fatto e sul progetto di riassetto morfologico; sul piano di recupero ambientale non vi sono studi comunali su sicurezza o salute né sullo studio di impatto ambientale; non ci risulta che alcun incaricato del comune abbia effettuato verifiche sulle distanze; e se oggi nella convenzione è stata inserita la possibilità di installare dei sismografi (obbligo peraltro dettato dalla Legge), è solo perché lo ha suggerito la minoranza !! Altrimenti non ci sarebbero stati neanche questi,

e dimostrazione ne è il fatto che nonostante nella convenzione si menzionino effetti pregiudizievoli per polveri e rumori non è previsto alcun sistema di controllo né per le polveri né per i rumori.

10. Impressionante il far finta di ignorare che con deliberazione approvata dal Consiglio Comunale 12 del 07.05.2013 il Comune di Anguillara avesse deliberato *“E' tassativamente vietata l'apertura di nuove cave sino alla regolamentazione del PRAE”*, ed è impressionante notare che nonostante la scelta di delega e decentramento consentita dall'art. 21 del regolamento regionale 12/2015 il Comune di Anguillara perseveri nella politica del lavarsene le mani ed incassare i soldi, facendo pagare i costi di questa scelleratezza ai propri concittadini. È ancor più impressionante verificare che l'approvazione di quest'ordine del giorno violi apertamente il dettato della delibera di C.C. n 3 del 28/01/2010 avente Oggetto: *“azioni necessarie per vietare l'apertura di cave sul territorio”* con la quale l'amministrazione s'impegnava ad intraprendere tutte quelle azioni necessarie ad impedire l'apertura di nuove cave.
11. E' stato davvero sconsolante sentirsi dire in sede di confronto extra-consiliare che il Comune nulla avrebbe potuto fare vista la competenza regionale, facendo finta di ignorare in maniera del tutto interessata i c.d. poteri ablatori della Pubblica Amministrazione o i poteri di autotutela della stessa che avrebbero almeno imposto a questa amministrazione di notificare la Regione Lazio circa la sua contrarietà all'apertura di una nuova cava ed i motivi da cui tale contrarietà è nata. Sostenere che il Comune non potesse far più nulla è una abnormità giuridica, una vera e propria falsità ed una soluzione di comodo ed economicamente interessata.
12. E' bastata la lettura della bozza di convenzione fatta nei 5 minuti precedenti alla seduta di confronto extra-consiliare per far emergere le immense lacune della convenzione stessa, le mancanze dei misuratori ad esempio, un campo polivalente sarebbe poi una novità? Non si contano le concessioni estrattive del passato che lo prevedono, la realizzazione di una nuova stanza nel centro antiviolenza rappresenta una necessità comunale? Dove è l'istruttoria che la prova? Quanti sono i ragazzi che vivono a Colle Sabazio, perchè le Famiglie non sono state sentite? Perché non è stato indetto alcun referendum consultivo *in loco*? Semplice! Perché l'opinione degli abitanti di Colle Sabazio e Ponton dell'Elce conta poco o nulla per questa amministrazione, di certo meno degli oneri concessori della cava ed è per questo che

la volontà degli abitanti può essere scavalcata... meglio ancora IGNORATA! Eppure era stata già espressa, la consultazione popolare del Comitato di quartiere cil 27.06.2015 ha risposto con un secco no alle cave di basalto: 394 no, 40 si e 5 schede bianche ma evidentemente questa consultazione non è degna di essere considerata.

13. Sarebbe stato sufficiente coinvolgerli come dovuto per sapere che non solo vi è una contrarietà di fatto unanime all'apertura di una nuova cava, ma che si è ancora in attesa di avere quegli strumenti di controllo che se installati avrebbero consentito se non altro una verifica su eventuali anomalie che evidentemente per questo Comune è meglio non scoprire. Non un sismografo, non un rilevatore di poveri, non un rilevatore di rumori è previsto nella convenzione!!! Allora si sono mossi i cittadini stessi e si sono fatti fare dei preventivi che proprio perché fatti fare dalla cittadinanza certificano il fallimento dell'amministrazione che avrebbe dovuto farli per specifico obbligo istituzionale in loro rappresentanza.
14. In un tessuto urbano deturpato da innumerevoli cave molte delle quali ancora aperte in costanza di macroscopici inadempimenti e quasi tutte prive di ogni forma di ripristino ambientale noi andiamo ad aprirne una nuova contravvenendo alle nostre stesse norme ed agli interessi dei cittadini, così facendo offriamo l'ennesima possibilità alla Regione ed all'Area Metropolitana di guardare al nostro territorio come idoneo per realizzare la tanto inseguita discarica della capitale, sono passati appena pochi mesi dalle proteste dei cittadini di quelle zone contro l'ipotesi della Malagrotta *bis* e noi forniamo a chi ce la voleva l'ennesima possibilità di farla, il tutto mentre la Commissione Congiunta Sanità ed Ambiente della stessa Regione Lazio certifica come nelle zone entro i 5 chilometri da una discarica del Lazio si registri un aumento del 34% delle patologie cancerogene ma questo dato sembra essere irrilevante per un Comune disattento o disinteressato.
15. Anguillara Sabazia è inserita da oltre un decennio nel rapporto Cave redatto da Legambiente come esempio di criticità e mala-gestione e lo voglio citare testualmente: *“L’attività estrattiva di basalto nel territorio di Anguillara rischia di determinare conseguenze per la salute per migliaia di cittadini esposti alle polveri oltre a compromettere anche la stabilità delle abitazioni.... Oltre all’impatto derivato dalle attività estrattive, polveri ed inquinamento acustico determinato dalle esplosioni, è sempre più allarmante l’intensità del traffico pesante per il trasporto del materiale cavato. Anche dal punto di vista economico il caso di Anguillara pone seri dubbi sulla gestione del territorio visto il grande valore*

commerciale di pietre come il basalto per il quale le aziende autorizzate all'estrazione versano solamente 2 euro al metro cubo nelle casse pubbliche". Su questo ultimo punto vogliamo accendere un faro su un'altra macroscopica mancanza della pubblica amministrazione: Anguillara Sabazia non controlla la quantità di cavato effettiva e pertanto la determinazione del compenso è rimessa all'auto-determinazione di chi cava.

16. Se i presupposti autorizzativi denotano una così ampia leggerezza ed incapacità, se denotano così gravi lacune cosa ci si può aspettare in termini di controlli? Ci si può fidare del controllato? Il controllore è idoneo al ruolo se non ha neanche previsto l'installazione di dispositivi di misurazione? Questa sfiducia risulta giustificata anche dai controlli completamente assenti sulle altre attività estrattive presenti sul territorio comunale (nell'ultimo anno nessun riscontro è stato dato ai rilievi della Certe dei Conti e alle ripetute richieste della minoranza). Eppure sarebbe stato sufficiente chiedere agli abitanti, come ha fatto Legambiente nel 2017 allorchè con uno studio specifico sul luogo affermava: *"Purtroppo anche in questo caso le novità vedono un peggioramento della situazione. Nel 2015 infatti i livelli di inquinamento e di disturbo prodotti dalle attività estrattive hanno interessato il comprensorio di Colle Sabazio, quartiere di Anguillara Sabazia. In particolare i cittadini hanno richiesto l'analisi sulle emissioni nell'atmosfera e sul rischio di incidenti ed un monitoraggio permanente, anche con strumenti muniti di filtro di ponderazione, per il controllo del rumore, delle vibrazioni e dell'inquinamento idrico e del sottosuolo"*.
17. Diversi altri Comuni hanno indetto procedure di confronto con la cittadinanza e tutte le parti interessate rendendo pubbliche le deliberazioni del Consiglio Comunale, complete di tutti gli allegati tecnici, al fine di recepire Osservazioni e/o Opposizioni ai provvedimenti *de quo*, un'azione di questo tipo ci appare più rispettosa della volontà e delle esigenze del territorio.
18. In sede di confronto extra-consiliare la maggioranza – con estrema fatica ed estrema titubanza – ha riferito di essere *"concettualmente contraria a questa apertura"*. L'assenza dei consiglieri Porcarelli e Marasca al confronto e la totale mancanza di una qualunque attività che abbia manifestato tale contrarietà alle Regione ci restituiscono viceversa un dato diverso, la maggioranza non è affatto contraria a questa apertura ma è ultra-favorevole soprattutto per ragioni economiche, semplicemente non ha avuto prima e non ha ora il coraggio di dire ai cittadini interessati dall'apertura quale è la sua reale posizione ed allora si

trincerata dietro a scusanti quasi più fragili del suo autore. Vi è però un'alternativa a questa ipotesi ed è l'incapacità, l'incapacità di dire alla Regione “siamo contrari”, l'incapacità di dire alla Regione perché si è contrari, l'incapacità di dimostrare alla Regione le motivazioni tecniche alla propria contrarietà, l'incapacità di svolgere verifiche tecniche che potessero confermare o smentire gli assunti a cui la Regione era pervenuta, l'incapacità e la totale mancanza di spessore nel chiedere a voce alta una revoca o un annullamento in autotutela, la totale mancanza di spessore e l'incapacità di intraprendere un percorso ablatorio.

19. La maggioranza non ha trasmesso ai Consiglieri di Minoranza alcuna proposta di emendamento all'Ordine del Giorno oggetto del presente intervento.
20. In ultima analisi non ci si può esimere dal censurare l'atteggiamento ostruzionistico di una Amministrazione che ad 11 mesi di distanza da una seduta consiliare (30.12.2020) in cui stata depositata un'interrogazione ancora oggi non vi ha dato riscontro alcuno, in essa si chiedeva conto della situazione cave definita dall'organo revisore del bilancio 2020 del 2021 come oggetto di possibile revoca per quelle situazione di più grave morosità. Risulta desolante che questa amministrazione ponga all'ordine del giorno l'apertura di una nuova cava bypassando di adempiere all'obbligo non solo istituzionale, ma di regolarità legale, di fornire riscontro e verifiche indicate non soltanto dall'organo revisore ma anche da una Delibera della Corte dei Conti (n. 89 del 07.10.2020) evidenziate e messe agli atti anche nel corso di un consiglio comunale (07.06.2021) in cui si è deciso di dare incarico ad un tecnico per la verifica dell'esistenza di usi civici, che spesso vedono essere contrapposti e soccombere a fronte di apertura di nuove cave. Questa maggioranza e questa giunta scientemente hanno deciso di non occuparsene nonostante all'ordine del giorno si ponga un argomento sullo stesso tema.
21. Se ad Anguillara aprirà una nuova cava è perché l'Amministrazione Pizzigallo ha avuto volontà di farla aprire o incapacità nell'impedirne l'apertura ma non il coraggio di ammetterlo – *Tertium non datur*.
22. Questa sua indiscutibile responsabilità macchia in modo indelebile, anche per gli anni a venire, l'esperienza politica di questa Amministrazione.

Tanto premesso e considerato

I Consiglieri Leda Catarci e Francesco Falconi ritengono che la proposta sottoposta al vaglio del Consiglio Comunale e distinta al punto 4 sopra indicata sia dannosa, pericolosa e contraria ai reali interessi del paese e che pertanto debba essere respinta.

A Tal fine manifestano con il presente documento il loro voto contrario chiedendo che lo stesso venga inserito agli atti del Consiglio Comunale con i relativi allegati.

Anguillara Sabazia li 29.11.2021

Leda Catarci


Francesco Falconi
